



Rassegna Stampa 24-25-26 giugno 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

CONFINDUSTRIA

Accademici, amministratori e imprese a confronto sui temi dell'innovazione e la protezione dell'ecosistema digitale



Interviene Decaro

È previsto per martedì 27 giugno, nella sala Convegni del Formedil in Via Napoli, con inizio alle ore 9,00, il convegno promosso da Confindustria Foggia sul tema: "Digitalmente: la sfida della transizione, un dialogo su innovazione e protezione dell'ecosistema digitale". Accademici, dirigenti di grandi aziende, imprenditori ed amministratori pubblici provenienti da diverse realtà d'Italia andranno ad approfondire le complesse problematiche che l'era digitale ha affacciato nel sistema Paese. Le dodici relazioni previste dal programma saranno precedute dagli interventi preordinati del Presidente dell'Ance, **Antonio Decaro**, del Vice Presidente della Regione Puglia, **Raffaele Piemontese**, di **Sergio Fontana**, Presidente di **Confindustria Puglia**, di **Eliseo Zanasi**, Presidente di Confindustria Foggia e di **Luca Azzariti**, Presidente della Sezione Terziario di Confindustria Foggia.

MANFREDONIA

IL LAVORO DA RICONQUISTARE

SI CERCANO FINANZIATORI

Concertazione per riattivare l'impresa del contratto d'aerea ritornata al Nord. Il sindaco: «A lavoro per trovare gli sbocchi di mercato»

Dopla, la cooperativa può rilanciare l'azienda

Le certezze nella task force regionale, Rotice: un processo virtuoso

● **MANFREDONIA.** Da assistenzialismo a protagonismo. Da Manfredonia una storia che può cambiare la narrazione del Sud. Nei giorni scorsi si è tenuto a Bari, con esiti ottimistici, un incontro della task force della Regione Puglia sulla vertenza lavoratori dello stabilimento ex Dopla di Manfredonia, alla presenza del presidente del consiglio regionale Luigi Caroli, del sindaco di Manfredonia Gianni Rotice, di Carmelo Rollo (presidente Legacoop Puglia), dei sindacati, lavoratori, di Vittorio De Padova (assessore comune Monte Sant'Angelo) e degli advisor. Trova sempre più concretezza l'idea emersa nei mesi scorsi e raccolta dalla maggior parte dei dipendenti della creazione di una cooperativa (con il supporto di soci sovventori) per rilevare e rilanciare il sito produttivo dell'ex Contratto d'area.

«Un percorso di condivisione che fa nascere un processo sociale per il territorio - spiega il Sindaco Rotice -. Garantire la disponibilità delle forniture, trovare gli sbocchi di mercato e riportare in attività il sito produttivo sono le priorità, rispetto alle quali vi è la disponibilità del supporto finanziario di Regione Puglia e Legacoop. Stiamo dimostrando all'Italia intera che, al di là delle scelte discutibili dei mesi scorsi, dove è stato sacrificato il Sud per salvare il Nord, c'è una filiera istituzionale virtuosa ed unita che vuol salvare e rilanciare il sito produttivo di Manfredonia».

Ci sono tutti gli elementi per avviare e concretizzare questo progetto, non perdiamo altro tempo. Non ci possiamo permettere altre chiusure in un'area già mortificata. «È un'operazione di responsabilità sociale, per salvaguardare la forza lavoro e creare nuove opportunità di sviluppo - evidenzia il

sindaco Rotice -. A questo tavolo abbiamo tutti gli elementi e le risposte per un progetto vincente; rimbocchiamoci le maniche, tutto insieme. Rinnovo l'appello pubblico agli imprenditori ed a tutti i soggetti che con responsabilità e generosità vogliono sostenere questo progetto del territorio».

Nelle prossime settimane saranno presentati al tavolo della task force regionale il piano industriale ed il business plan. La Dopla, azienda insediata a Manfredonia con i finanziamenti del Contratto d'area - iniziative che richiederebbe comunque una riflessione a proposito delle fallimentari politiche industriali condotte nelle zone sipontina - ha chiuso i battenti per salvare l'impianto in Veneto lasciando per strada oltre un centinaio di operai.



IMPRESA Lo stabilimento ex Dopla di Manfredonia

Sull'autostrada: interdetta anche l'area Gargano Ovest Lavori sull'A/14, chiuso tratto San Severo-Foggia per quattro notti sino a giovedì: tra le 22 e le 6

■ Sulla A14 Bologna-Taranto, per consentire lavori di pavimentazione, nelle quattro notti di lunedì 26, martedì 27, mercoledì 28 e giovedì 29 giugno, con orario 22:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra San Severo e Foggia, verso Bari. Contestualmente, sarà chiusa l'area di servizio «Gargano ovest», situata nel suddetto tratto. In alternativa, dopo l'uscita alla stazione di San Severo, percorrere la SS272 San Severo-Monte Sant'Angelo verso San Severo e la SS16 adriatica in direzione di Foggia, proseguire sulla SS673 Tangenziale di Foggia e rientrare sulla A14 alla stazione di Foggia. Costanti aggiornamenti sulla situazione della viabilità e sui percorsi alternativi sono diramati tramite i collegamenti «My Way» in onda su Sky Meteo24 (canale 502 Sky), su Sky TG24 (canali 100 e 500 Sky e canale 50 del digitale terrestre), su La7 e La7d (canale 7 e 29 del digitale terrestre) e sui seguenti canali: sul sito autostrade.it, su RTL 102.5, su Isoradio 103.3 FM, attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network TV Infomoving in area di servizio. Per ulteriori informazioni si consiglia di chiamare il call center Autostrade al numero 803.111, attivo 24 ore su 24.



CONCERTAZIONE L'incontro in Regione

PIÙ TRAFFICO

LUMIWINGS INTENSIFICA LE ROTTE

COSA SI PREVEDE OGGI

Stamane per Milano Linate, Torino e Catania. Ieri ancora Linate, Verona e Mostar. In totale sei "battute" al giorno (andata e ritorno)

100MILA PASSEGGERI

Mondo Gino Lisa incontra il primo segretario dell'ambasciata in Bosnia: «Per Medjugorje numeri altissimi potenziali»

Aeroporto, a giugno il pieno di voli

Ben quindici a settimana, sei collegamenti sabato e domenica. Media passeggeri 50%

● Giugno è stato finora il periodo più intenso per il Gino Lisa, il mese che segna infatti l'intensificazione dei voli Lumiwings da Foggia con ben quindici collegamenti a settimana dopo l'attivazione dei voli di linea per Catania (1 giugno) e Mostar (3). Un piano che si impenna nel weekend dove al momento si concentra il maggior numero di collegamenti: tre partenze sia sabato che domenica rispetto alle due (o anche una soltanto) degli altri giorni della settimana.

Stamane dal Gino Lisa si vola per Milano Linate (8.05), Torino (13.25) e Catania (17.30). Ieri altre tre rotte: Foggia-Verona (7.35), il collegamento con Linate delle 12.15 e il Foggia-Mostar decollato alle 17.15. In totale sei "battute" al giorno (andata/ritorno) come avviene anche il giovedì con il Foggia-Milano Malpensa del mattino e i due voli in giornata per Catania e Verona. Il mercoledì e il venerdì si passa a due collegamenti: nell'ordine Malpensa e Mostar; Malpensa e Torino il venerdì. Lunedì e martedì al momento con un solo volo al mattino (Foggia-Milano Malpensa), ma è in uno di questi due giorni che potrebbe essere programmato entro l'autunno il setimo collegamento (si parla di un volo in-

ternazionale, Parigi?).

Orari che cambiano vertiginosamente tenuto conto della disponibilità attuale di un solo aereo, considerato che il secondo la Lumiwings lo ha noleggiato alla compagnia Tunisair per collegamenti di linea fra Tunisi e l'Europa. Così ad esempio l'orario del Foggia-Torino di domenica, inizialmente programmato alle ore 8, è stato spostato alle 13.25 sulla rotazione del Foggia-Milano Linate, partenza confermata alle 8.05. Orari ben distanziati tra un volo e l'altro per dar tempo all'aereo di arrivare a destinazione, fare la battuta di ritorno e ripartire qualche ora dopo da Foggia per un'altra destinazione e cambiare l'equipaggio. La Lumiwings da questo punto di vista sta rivelandosi molto abile nella gestione dei collegamenti e degli orari, non rinunciando al noleggio di uno dei due Boeing 737 parcheggiati sulla pista del Gino Lisa che assicurano buoni introiti per le casse della piccola compagnia greca. Si attendono con curiosità i dati passeggeri di maggio da Aeroporti di Puglia soprattutto per verificare se il load factor (la percentuale di passeggeri) resta sul 50% su tre destinazioni, quante ce n'erano in esercizio il mese

scorso con l'ingresso del Foggia-Verona (22 maggio). Percentuale che verrà messa più a dura prova a giugno con tre nuovi collegamenti di linea (Catania, Mostar e Milano Linate), ma percentuali di riempimento giudicate significative dagli operatori aeroportuali.

A proposito del Foggia-Mostar l'associazione mondo Gino Lisa ha sentito Lorenzo Donatelli, primo segretario commerciale dell'Ambasciata d'Italia in Bosnia Erzegovina sulle prospettive del volo Foggia-Mostar (due collegamenti settimanali) e le prospettive di crescita: «Crediamo - la risposta alla domanda del vicepresidente dell'associazione da una Michela D'Arrisi - che l'attivazione del volo nella logica del turismo religioso possa essere suffragata da una stima di 100.000 pellegrini all'anno che dall'Italia si recano in visita presso Medjugorje. Dopo un lieve calo fisiologico dovuto dall'era pandemica, tale numero sta tornando al trend di lungo periodo, pertanto questo volo interviene in un momento propizio e speriamo che sarà un'opportunità per consentire anche ai cittadini bosniaco-erzegovini di visitare San Giovanni Rotondo per gli stessi motivi».



IMBARCO PASSEGGERI
Il Boeing 737 della compagnia greca, sul piazzale dello scalo Gino Lisa. L'aereo può ospitare fino a 110 passeggeri al decollo

CAMERA DI COMMERCIO

Oltre al grano duro anche la semola quotata a Foggia

● La Camera di commercio di Foggia oltre al grano duro quoterà dalla prossima seduta della commissione prezzi anche la semola di grano duro. Esulta la Cia Agricoltori:

«L'obiettivo della quotazione della semola ottenuta da grano duro 100% italiano - spiega Angelo Miano, presidente di Cia Agricoltori Italiani Capitanata - è quello di valorizzare la nostra filiera cerealicola. La semola di grano duro italiano, prodotta da grani italiani, ha un valore e una qualità specifici maggiori e differenti rispetto alla semola realizzata con un mix di grani di varia origine e provenienza.

Per salvaguardare i livelli produttivi, la redditività e l'intera filiera 100% italiana del grano duro, occorre garantire un equo riconoscimento

a produttori e trasformatori e assicurare la qualità e salubrità di grano, semola e pasta italiana ai consumatori».

«È un primo e concreto passo in avanti per un equo riconoscimento alle imprese cerealicole e di trasformazione del territorio di Capitanata - commenta il presidente regionale dell'organizzazione agricola e vicepresidente nazionale Gennaro Siculo - sulla filiera grano-pasta italiana, la nostra organizzazione è stata la prima ad aver avviato una campagna nazionale che mette in relazione i destini del settore cerealicolo con i diritti dei consumatori a prodotti di cui siano certi l'origine, le modalità di coltivazione e i livelli di qualità-salubrità».

I primi raccolti di grano in Capitanata indicano una media fra i 20 e i 40 quintali per ettaro.



MOLINO Semola

POLIZIA LOCALE

VISITA DEL PREFETTO CARDELICCHIO

● Visita del Commissario prefetto Cardelicchio al Comando della Polizia Locale per segnare la vicinanza dell'Amministrazione agli uomini e alle donne del Corpo che in questi mesi hanno fornito alla città uno straordinario contributo per il controllo del territorio in ausilio alle altre Forze di Polizia. Un incontro fortemente voluto dal prefetto Cardelicchio che vede nell'attività del Corpo della Municipale le prime sentinelle e l'avamposto più sensibile della lotta alla criminalità. Un Corpo tra i pochissimi in Italia che può fregiarsi della Medaglia di bronzo al valor civile per il tragico e disastroso crollo nel 1999 della palazzina di Viale Giotto.

Un impegno quotidiano che il personale in servizio durante questa stagione commissariale ha lodevolmente profuso e che recentemente ha consentito alla Città di Foggia di accogliere nel migliore dei modi la gioiosa macchina di libertà del Gay PRIDE, garantendo alle diverse migliaia di partecipanti serenità e sicurezza, e per il quale il Commissario ha avuto parole di lode e di ringraziamento anche per gli stessi organizzatori. Una visita di ringraziamento che segue anche gli impegni per le attività di sgombero di abitazioni illegalmente occupate, coordinate dal tavolo tecnico presieduto dal prefetto Valiante, oltre alle ripetute operazioni per il controllo di attività commerciali ed i ripetuti blitz nel quartiere Ferrovia. Non senza dimenticare gli impegni legati alla stagione sportiva, da ultimo lo straordinario lavoro della Polizia Locale per rispondere alla grave emergenza di approvvigionamento idrico. Una emergenza drammatica gestita con compostezza ed ordine da parte dei cittadini, affrontata con professio-



Un momento dell'incontro

nalità e tempestività assoluta da parte di tutti.

Un abbraccio speciale è stato poi riservato ai nuovi 20 vigili in transito dall'occupazione a tempo parziale al regime ordinario. 18 uomini e 2 donne, professionalmente formati, in servizio da quasi un anno. Una procedura complessa, che si vuole chiudere già questa estate; ovvero appena sarà possibile approvare il Piano della performance 2023 ed i dati finanziari risultanti saranno validati dal COSFEL del Ministero dell'Interno per il prescritto nulla-osta, conseguente allo stato di permanente pre-dissesto da cui si spera di uscire nell'anno. Pochi sono i numeri di uomini e donne che operano nel Corpo della Polizia Locale che dovranno aumentare presto e molto sensibilmente se si vorranno avere prestazioni adeguate per le crescenti necessità.

Tre le sfide straordinarie dell'immediato futuro, che si andranno a sommare all'esercizio quotidiano di polizia, che attendono il Corpo: la lettura specializzata per decodificare le informazioni che perverranno dal nuovo sistema di videosorveglianza che si sta progettando per

PERSONALE

Il Corpo della PI di Foggia è sotto organico. Si attende il via libera per la stabilizzazione di venti unità in attesa dei concorsi

IL PREFETTO COMMISSARIO

«Non sono figli di un Dio minore, svolgono tante attività con impegno». Chiesto il nuovo regolamento

Videosorveglianza a stella con 200 telecamere in città e l'ausilio dei «droni»

la Città. Un complesso sistema a stella che evolutivamente attualizzerà le vetuste apparecchiature e le moltiplicherà, integrandole con un sistema che porterà il progetto ad oltre 200 punti di presidio. Un sistema studiato per acquisire immagini, leggere targhe, confrontarle in automatico con le banche dati dei furti, delle assicurazioni e persino delle revisioni sanzionando in automatico i trasgressori; la gestione qualificata di squadre Ambiente ed Ecologia, che dovranno almeno vedere raddoppiate le risorse umane assegnate, e che per la delicatezza e l'importanza delle materie trattate dovranno avere personale altamente qualificato capace di misurarsi ed integrarsi con la specifica competenza di altre Forze di Polizia; l'attività di educazione, formazione, vigilanza e repressione che dovrà coinvolgere tutto il Corpo per l'indispensabile futuro avvio della raccolta differenziata dei rifiuti. Un'attività che dovrà vedere impegnata la Polizia Locale in assistenza al personale incaricato della raccolta; con controlli mirati, appostamenti e con ogni utile strumento, sino all'impiego di

droni per reprimere comportamenti incongrui e sempre meno tollerati. «Una giornata speciale ha concluso il prefetto Cardelicchio per un Corpo che dovrà diventare molto speciale perché si appresta a vivere una stagione di grandissimo impegno con delle nuove assunzioni, che si spera possano arrivare al più presto con ben governati strumenti concorsuali». Una occasione per il prefetto Cardelicchio - con un passato di Capo del Personale della Polizia di Stato - per sottolineare l'orgoglio con cui dev'essere indossata la divisa del Corpo di Polizia Locale di Foggia che, lungi dall'essere figlia di un Dio minore, si pone al centro ed in prossimità della vita di tutti i cittadini con pari dignità anche costituzionale. La visita odierna, per il Comandante Romeo Delle Noci e per gli Ufficiali presenti all'incontro, è stata anche l'occasione per esternare al commissario Cardelicchio difficoltà ed aspirazioni; facendo con lui il punto su strategie immediate, ma anche di lungo periodo, per avere un nuovo e più moderno Regolamento del Corpo e renderlo così pronto alle nuove sfide che lo attendono.

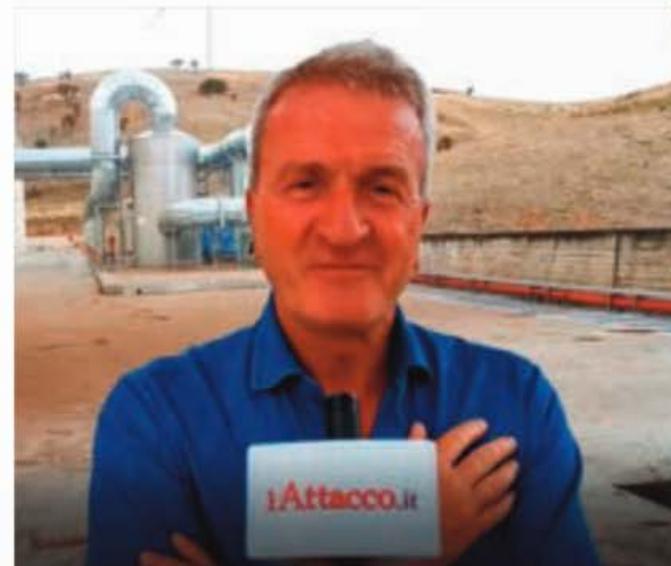
Snodi cruciali



Agostino De Paolis e Manlio Guadagnuolo

Allargare i confini di ASI e ZES, imprese in attesa di risposte da tecnici e politica. Da Salandra a Salvatori, a De Bellis

La Zona economica speciale coinvolge prevalentemente gli agglomerati del Consorzio foggiano di via Farina
Totale incertezza su chi resterà fuori dalla partita



Antonio Salandra

di Lucia Piemontese

C'è una questione che, più di ogni altra, sta a cuore da mesi a diversi imprenditori e referenti istituzionali. E' l'allargamento delle zone ASI di Capitanata, un tema che si connette strettamente alla ripermimetrazione da tempo sollecitata rispetto alla ZES Adriatica. La Zona economica speciale coinvolge prevalentemente le aree industriali del Consorzio foggiano di via Farina: il polo di Foggia infatti coinvolge l'area portuale di Manfredonia, aree demaniali dell'aeroporto, l'ASI di Manfredonia-Monte Sant'Angelo, l'Area PIP/D46 di Manfredonia, l'ASI di Foggia In-

lis, molto attivo a Foggia nelle opere stradali, civili e industriali. Nella zona c'è anche la storica fonderia Romolo e Romeo. A tutti fanno gola i benefici legati alla ZES, ma la ripermimetrazione resta al momento ancora bloccata, come ha spiegato a Foggia **Manlio Guadagnuolo**, commissario straordinario del Governo della Zona Economica Speciale Adriatica interregionale Puglia-Molise. Per la Regione Puglia è necessaria l'emanazione del Dpcm per la ripermimetrazione ZES, già predisposto dal governo Draghi,

di mondo politico e istituzionale locale ad altre partite. "Tutti si fanno garanti dell'ampliamento, è una questione che si incrocia con le elezioni in Camera di commercio, attese per dicembre. E' chiaro che il punto è dove allargare, dunque chi rientrerà e chi invece resterà fuori. E' probabile che possa esserci una rivalsa delle associazioni agricole", spiega un ben informato a l'Attacco.

"Tutti si fanno garanti dell'ampliamento, in questo momento è una questione che si incrocia con le elezioni in Camera di commercio"

«Un centro di studi intercontinentale dovrà condividere i sanitari»

C'è una questione che, più di ogni altra, sta a cuore da mesi a diversi imprenditori e referenti istituzionali.

E' l'allargamento delle zone ASI di Capitanata, un tema che si connette strettamente alla ripermetrazione da tempo sollecitata rispetto alla ZES Adriatica.

La Zona economica speciale coinvolge prevalentemente le aree industriali del Consorzio foggiano di via Farina: il polo di Foggia infatti coinvolge l'area portuale di Manfredonia, aree demaniali dell'aeroporto, l'ASI di Manfredonia-Monte Sant'Angelo, l'Area PIP/D46 di Manfredonia, l'ASI di Foggia Incoronata e le aree industriali di Cerignola, Ascoli Satriano e Candela.

Non a caso nei giorni scorsi, in occasione del convegno sulla ZES a Palazzo Dogana, il presidente del Consorzio ASI **Agostino De Paolis** ha parlato chiaramente: "Le ZES attirano gli investimenti e gran parte di esse insistono nelle zone ASI che vanno necessariamente ampliate. L'area industriale di Incoronata attualmente è saturata e molti investitori arrivati a Foggia hanno dovuto rinunciare all'investimento per la mancanza di disponibilità di aree in zona ASI. Pertanto chiediamo l'ampliamento delle zone ASI, ma anche delle ZES perché questa provincia ha necessità assoluta di creare nuove opportunità di lavoro". Ad oggi l'ASI comprende gli agglomerati di Bovino con circa 800mila mq, Incoronata (che interessa i territori di Foggia, Carapelle e Orta Nova), Lucera con circa un milione di mq, San Severo con un altro milione di mq, Manfredonia.

Non è dato sapere quali siano i "molti investitori" citati da De Paolis, quel che è certo è che ci sono diversi imprenditori noti che premono per l'ampliamento.

E' noto come la Sistemi Energetici spa dell'ingegnere foggiano **Marcello Salvatori** abbia presentato istanza al commissario ZES affinché venga ricompresa l'area di Borgo Cervaro, dove ha dato vita a KmVerde, Polo delle rinnovabili e dell'economia circolare.

L'area vicina all'ASI è oggetto di iniziative industriali della Fortore Energia spa di **Antonio Salandra**, legate in particolar modo al fotovoltaico e al biometano, dunque ritenute "assolutamente compatibili con quella che è la programmazione consortile". Forti sono anche gli interessi di un altro big dell'imprenditoria di Capitanata quale **De Bel-**

lis, molto attivo a Foggia nelle opere stradali, civili e industriali.

Nella zona c'è anche la storica fonderia Romolo e Romeo.

A tutti fanno gola i benefici legati alla ZES, ma la ripermetrazione resta al momento ancora bloccata, come ha spiegato a Foggia **Manlio Guadagnuolo**, commissario straordinario del Governo della Zona Economica Speciale Adriatica interregionale Puglia-Molise.

Per la Regione Puglia è necessaria l'emanazione del Dpcm per la ripermetrazione ZES, già predisposto dal governo Draghi, sul quale è stato acquisito il parere della Conferenza Unificata il 12 ottobre 2022. Lo schema di DPCM in materia di ZES e ZLS definisce, in particolare le modalità per l'istituzione delle ZES e delle ZLS, la loro durata; i criteri per l'identificazione e la delimitazione delle aree ZES e ZLS, le misure di organizzazione e di funzionamento della ZES e della ZLS, le misure di semplificazione applicabili alla ZES e alla ZLS.

Come evidenziato dallo stesso presidente della Regione **Michele Emiliano**, "il ritardo nell'approvazione del DPCM rischia di far perdere alla Puglia importanti investimenti esteri, in quanto il mancato avvio della procedura che aggiorna e rivede le perimetrazioni delle aree ZES, includendo nuovi lotti e particelle sulla base dell'effettivo interesse da parte di potenziali investitori, aumenta sensibilmente il rischio che gli stessi, prevalentemente esteri, decidano di investire altrove".

"Stiamo attendendo che venga emanato un decreto del presidente del Consiglio dei ministri, in modo tale che si possa dare l'avvio alla modifica della perimetrazione delle aree, in aumento ma anche in diminuzione", ha sottolineato Guadagnuolo. "In Capitanata abbiamo le aree su Foggia, Cerignola, Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Candela, Ascoli Satriano. Tutti territori che hanno grandi potenzialità. Stiamo incontrando parecchio interesse. Siamo pronti ad accogliere tali istanze per favorire lo sviluppo economico di quelle imprese che vogliono presentare investimenti seri e concreti, supportati da piani finanziari realistici e bancabili, ma anche che siano vocati al rispetto dell'ambiente".

Oggi c'è chi collega il pressing del mondo imprenditoriale di Capitanata e l'attivismo

di mondo politico e istituzionale locale ad altre partite. "Tutti si fanno garanti dell'ampliamento, è una questione che si incrocia con le elezioni in Camera di commercio, attese per dicembre. E' chiaro che il punto è dove allargare, dunque chierenterà e chi invece resterà fuori. E' probabile che possa esserci una rivalsa delle associazioni agricole", spiega un ben informato a l'Attacco.

"Tutti si fanno garanti dell'ampliamento, in questo momento è una questione che si incrocia con le elezioni in Camera di commercio"

«Un centro di studi intercontinentale dovrà coadiuvare i sanitari a perfezionare la loro cultura professionale»

Sempre al fianco di chi soffre

Ci occupiamo di ricerca nel campo delle malattie neurodegenerative, genetiche, rare e oncologiche. Lo facciamo grazie all'impegno di 150 tra ricercatori e personale di supporto. Lavoriamo per rendere l'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza "Un centro di studi intercontinentale", come auspicava Padre Pio.

DONA IL 5x1000

ALLA CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA
nella casella della Ricerca Sanitaria
inserisci il codice:
00138660717

Le imprese: obiettivo conciliare innovazione, green e digitale

Le tavole rotonde

Le strategie vincenti per far crescere le aziende e mantenerle competitive

Raoul de Forcade

Conciliare innovazione, transizione ecologica e rivoluzione digitale - con le loro complessità e i loro costi - con la necessità di far crescere l'impresa e mantenerla competitiva. È la sfida con cui si confrontano ogni giorno gli imprenditori che hanno partecipato alle tavole rotonde del 52° convegno dei Giovani di Confindustria, portando la propria testimonianza per dimostrare che quella sfida si può vincere.

Del resto, Massimo Antonelli, ceo di Ey Italia, tracciando lo scenario in cui si stanno muovendo le aziende tricolori, ha sottolineato che «il Paese ha un buon posizionamento: lo dimostrano gli investimenti esteri che, nell'ultimo anno, sono cresciuti del 17% per numero di progetti, dato superiore alle tre maggiori economie europee (Germania, Uk e Francia)». E se «i manager privati mostrano (secondo i report raccolti da Ey, ndr) un leggero calo nell'aspettativa che hanno sull'impatto del Pnrr nel lungo termine», tuttavia c'è «fi-

ducia sulla capacità del Piano di portare a un ammodernamento delle infrastrutture digitali e fisiche, e di fare passi avanti sulla transizione verso fonti energetiche green».

E la fiducia che guida chi fa impresa l'ha riassunta, con efficacia, Veronica Squinzi, ad di Mapei, citando Albert Einstein: «Nelle difficoltà ci sono le opportunità. Noi - ha proseguito - abbiamo sempre investito nella specializzazione, nell'internazionalizzazione, nella ricerca e sviluppo e nella sostenibilità, che non vuol dire solo essere green ma anche vicini al territorio, in una logica di filiera. Per noi, che siamo presenti in 57 Paesi, è stato sempre necessario essere globali ma anche locali, mettendo, peraltro, sempre l'uomo al centro: le tecnologie non ci devono condizionare ma essere condizionate dall'uomo».

Il tema dell'allineamento tra sostenibilità, innovazione e strategia di business, è giudicato «una priorità», da Regina Corradini D'Arienzo, ad di Simest, società (del gruppo Cdp) che affianca le imprese nei percorsi di crescita internazionale. «Siamo presenti - ha sottolineato - in 150 Paesi e apriremo nuove sedi all'estero. La prima sarà a Belgrado, poi in Africa; in seguito in Sud America e negli Usa. Quanto agli strumenti di supporto alle imprese, nelle prossime settimane sarà attivo il Fondo394, gestito in convenzione con la Farne-

sina e rinnovato nella sua operatività, per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato (0,4%) a favore degli investimenti in innovazione e transizione ecologica».

Un argomento, quest'ultimo, su cui si è soffermato anche Renato Mazzoncini, ad di A2A: «L'Europa oggi è leader nella spinta verso la transizione ecologica; in Italia, su questo, possiamo giocare la partita e per farlo è importante che le imprese continuino a investire. Un grande contributo arriverà anche dallo sviluppo dell'economia circolare. Abbiamo sempre potuto contare su una grande cultura del riciclo: ricicliamo il 22,5% di tutto quello che consumiamo, che è un numero enorme, comparato con tutti gli altri Paesi. E in A2A stiamo progettando una fabbrica per il riciclo delle batterie».

A sottolineare l'importanza della digitalizzazione ci ha pensato Federico Leproux, ceo di Teamsystem, il quale ha spiegato che è «fondamentale che le istituzioni integrino le azioni di sostegno all'economia digitale con misure che siano di stimolo alla diffusione del cloud, delle piattaforme software e dell'intelligenza artificiale». Digitalizzare la *supply chain*, ha aggiunto, «è la base per la crescita futura delle imprese, sia in chiave di competitività, che di riduzione dell'impatto ambientale, ma deve essere affrontata con un approccio di sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGINA CORRADINI D'ARIENZO
Amministratrice delegata di Simest



NUOVI PROCESSI E GESTIONI
«L'innovazione riguarda anche la gestione dell'impresa: sta nei processi e nella visione», così Elia Bonacina, presidente e ceo di Bonacina 1889



VERONICA SQUINZI
Amministratrice delegata di Mapei



FEDERICO LEPROUX
Amministratore delegato di Teamsystem





OPZIONE FINANZA ALTERNATIVA
«La finanza alternativa può aiutare efficacemente le aziende a crescere» lo ha detto Diego Selva, direttore Investment banking di Mediolanum



IN FUTURO UN MIX DI ENERGIE
«Rinnovabili, nucleare ed estrazione dai rifiuti. Così potremmo immaginare la futura generazione di energia», ha spiegato Ugo Salerno, ad del Rina

Bonomi: taglio del cuneo strutturale nella prossima legge di Bilancio

Giovani imprenditori

Dalle sfide della prossima legge di bilancio, a partire dal cuneo fiscale (ci aspettiamo che diventi strutturale)

alle politiche sul lavoro e all'uso del Mes. Dal convegno dei Giovani imprenditori a Rapallo Carlo Bonomi ricorda: «Come Confindustria siamo stati chiari. Si discute delle modifiche e chiediamo di utilizzare quelle risorse per la politica industriale a favore della crescita». **Picchio** — a pag. 6

«Taglio del cuneo strutturale nella prossima legge di Bilancio»

Assemblea dei Giovani a Rapallo. Il presidente di Confindustria Bonomi: «Usare le risorse del Mes per la politica industriale». Sul Pnrr: «Va cambiato, non possiamo imputare a questo governo i suoi problemi»

Decreto dignità: i dati ci dicono che ci sono 500 mila occupati in più, segno evidente che era un freno al lavoro
Nicoletta Picchio

Dalle sfide della prossima legge di bilancio, a partire dal cuneo fiscale: «ci aspettiamo che diventi strutturale», alle politiche sul lavoro, dopo il superamento del decreto dignità: «mezzo milione di assunti sono il segno evidente che fosse un freno», alle questioni europee, come il rialzo dei tassi «stiamo rischiando di andare in recessione», e l'uso del Mes: «come Confindustria siamo sempre stati chiari, né pro, né contro. Si sta discutendo delle modifiche, chiediamo di utilizzare quelle risorse per la politica industriale, a favore della crescita economica e sociale, per intercettare le transizioni, che sono ineludibili ma occorrono risorse».

Carlo Bonomi è sul palco del convegno dei Giovani imprenditori, a Rapallo, che si è concluso ieri. In diretta arrivano notizie sulle evoluzioni della guerra russo-ucraina: «la situazione preoccupa molto, l'Occidente dovrà fare grandi riflessioni. Da Rostov partono tutti i rifornimenti alle truppe russe del fronte meridionale, è a poche centinaia di chilometri da una delle regioni più pericolose per instabilità, il Caucaso: abbiamo la Ce-

cenia, la Georgia. Questa instabilità potrebbe allargarsi, non sappiamo cosa potrebbe succedere, penso al deterrente nucleare».

«Nuova frontiera, direzione 5,0» è il titolo del convegno, dove si sono alternati esponenti del governo, politici, presidenti di Regione. Bonomi ha avuto una serie di incontri riservati con i ministri Tajani, Salvini, Pichetto Fratin, i presidenti delle Regioni Lombardia e Sicilia, Fontana e Schifani, sui temi di attualità e sulle questioni geopolitiche. Si guarda all'autunno e alla prossima legge di bilancio. Bonomi fa un passo indietro, al Rapallo 2022, quando tutti, maggioranza e opposizione, avevano condiviso il taglio del cuneo fiscale. «Le parole si devono poi tradurre in azioni politiche. Il decreto lavoro è stato l'inizio di un percorso, come lo è stato il taglio del cuneo fiscale, che non poteva essere strutturale. Ora ci aspettiamo che lo diventi». Per Bonomi il tema lavoro va affrontato ad ampio raggio, in particolare sulle politiche attive. Il mezzo milione di posti che si sono creati è la prova che il decreto dignità fosse un freno: «ora si può fare tanto, e lo si fa insieme alle parti sociali», ha detto Bonomi, ricordando che l'industria negli ultimi 3 anni ha aumentato i salari del 5%, ma a fronte di un mol a -5 per cento.

Tra i vari dossier ci sono le modifiche al Pnrr: «lo hanno già fatto cinque paesi, non è un problema solo italiano. Non possiamo imputare i problemi a questo governo, già con il governo Conte come Confindustria avevamo sollevato la mancanza di visione sulle risorse. Il Pnrr va cambiato e non dobbiamo indebitarci per misure che non portino alla crescita. Abbiamo un debito pubblico di 2.800 miliardi che non è un problema se c'è la crescita». E sul Mes Bonomi ha spiegato che, dovendo discutere di modifiche, si potrebbe usare non solo per un eventuale intervento di salvataggio delle banche, che non interessa l'Italia, dove le banche hanno mostrato di resistere agli shock, ma per la politica industriale e le transizioni: quella green ha bisogno di 3.500 miliardi di investimenti in Ue, 650 miliardi in Italia. Solo 60-70 sono stanziati nel Pnrr, il resto è sulle spalle di famiglie e imprese. Infine in vista delle prossime elezioni, Bonomi ha sottolineato che Confindustria valuta i provvedimenti, è autonoma, apartitica e agovernativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





RICCARDO DI STEFANO

Il presidente dei Giovani industriali di Confindustria ha chiuso ieri a Rapallo il 52 Convegno dei Giovani Imprenditori. Di Stefano ha chiesto al Go-

verno di investire sulle nuove generazioni, di predisporre un Piano quinquennale per Industria 5.0. E poi l'invito ad alzare l'asticella della lotta all'evasione



A Rapallo.

Carlo Bonomi ha partecipato ieri alla seconda giornata del Convegno dei Giovani Imprenditori

I consulenti del lavoro**“Puglia locomotiva dell’occupazione nel Mezzogiorno”**

È la Puglia la regione ad aver reagito in maniera più favorevolmente al traino del lavoro al Sud dal primo trimestre del 2019 allo stesso periodo del 2023: stando a uno studio messo a punto dai consulenti del lavoro, «con 100mila occupati in più ha registrato un aumento netto dell’8,6 per cento». A seguire c’è la Sicilia, dove «la base occupazionale è cresciuta di circa 93mila unità (+7,2 per cento)». In termini percentuali, si legge, in Puglia l’ascesa del tasso di occupazione va da 44,6 per cento del 2019 al 49,8 del 2023. L’incremento delle opportunità ha riguardato uomini e donne indistintamente, avvantaggiando sia i giovani sia gli adulti: in tutta Italia nella fascia 15-34 anni si sono registrati 70mila addetti in più (+5,5 per cento), a beneficio però della sola componente maschile, e assai più intensa è stata l’ascesa per i lavoratori fra i 55 e i 64 anni (14,8 per cento)». Per il presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro Rosario De Luca, le cifre dimostrano che «le potenzialità del Sud, dove si concentra circa un terzo della popolazione italiana, sono enormi».



▲ **Presidente**
Rosario De Luca

